

# AMICI ANIMALI: pesci rossi e pappagalli

Sezione 5 anni

I.C. Barberino di Mugello

a.s 2023-2024

INS: Scarpelli Barbara, Orioli Giulia, Guarrato Giovanna

# UNA GRADITA SORPRESA

Nell' ultima settimana di settembre, dopo la fiera paesana, arrivano a scuola due pesciolini rossi. I bambini manifestano la loro meraviglia e l'interesse di tutti è altissimo.

Il tempo dedicato all'osservazione libera è stato molto lungo, abbiamo infatti iniziato le proposte guidate soltanto a partire dalla fine del mese di novembre.

La scelta, nasce dall'esperienza fatta nell'anno precedente, dove abbiamo capito, attraverso attente osservazioni dei comportamenti dei bambini, che, i tempi per attivare in tutti loro un interesse duraturo, devono essere lunghi affinché ognuno possa dare il proprio contributo.



## OSSERVARE....CONFRONTARSI



Uno spazio apposito lo abbiamo dedicato alla sistemazione dell'acquario: sopra alla base di un mobiletto la cui altezza permette di potersi avvicinare in ogni momento della giornata.

L'osservazione può essere fatta individualmente ma anche in piccoli gruppi composti da tre bambini alla volta. L'angolo è normato da un pannello che indica il numero di quanti bambini possono accedere. Ogni bambino appone il proprio contrassegno per mostrare la sua presenza all'interno del gruppo di osservazione.



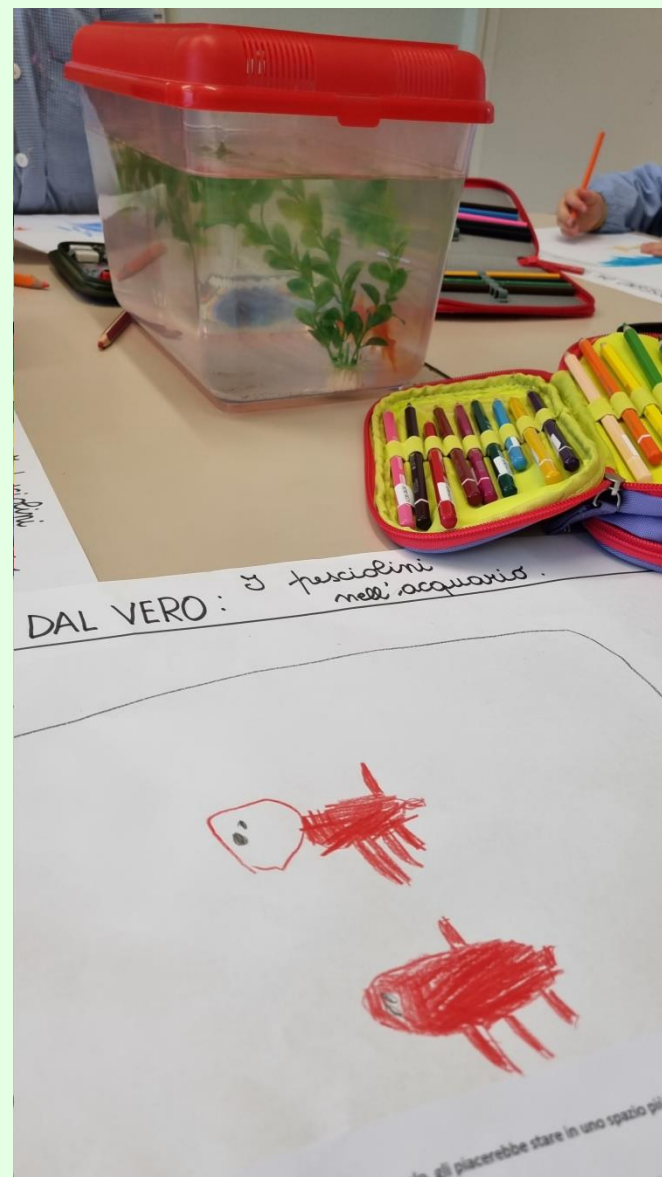
## DALLE PRIME CONVERSAZIONI LIBERE

- *I pesciolini ...sono due, stanno nell'acqua!*
- *Loro girano intorno alla pianta, nuotano.*
- *Mangiano quei chicchini piccoli...*
- *Sono arancioni e anche un pochino rossi.*
- *Uno ha una macchiolina d'argento sulla pancia.*
- *Si rincorrono perché vogliono giocare.*
- *Aprono la bocca...sempre!*
- *Se hanno fame scodinzolano!*
- *Ci guardano....*

# RACCONTARE E RAPPRESENTARE

Il tempo dedicato all'osservazione libera è stato di due mesi: ottobre e novembre. In questo spazio temporale, abbiamo ascoltato ed osservato i bambini che si avvicinavano all'acquario. Dalle nostre osservazioni è emerso che, solo alcuni di loro hanno avuto bisogno di essere stimolati per avvicinarsi, mentre per molti è stato un luogo ricorrente da osservare durante le giornate scolastiche.

In questi momenti liberi di osservazione, abbiamo rilevato inoltre le conversazioni dei bambini. Successivamente, li abbiamo invitati a raccontare individualmente cosa avevano visto dei due pesciolini. La domanda che abbiamo rivolto è stata: «Racconta tutto quello che hai visto dei pesciolini». Una volta recuperate tutte le verbalizzazioni individuali, abbiamo potuto rilevare che le verbalizzazioni non sono state ricche di particolari, anzi, tutte quante molto sintetiche nonostante le nostre domande e sollecitazioni.





La proposta di provare a disegnare i pesciolini ha fatto emergere differenze anche nella rappresentazione grafica: Alcuni hanno rappresentato i pesci in maniera precisa e completa, altri gli hanno rappresentati con sembianze quasi umane, e altri ancora hanno mostrato qualche difficoltà a rappresentarli.

In ogni slide le parti con riquadro azzurro si riferiscono al lavoro del bambino con disabilità.

Considerato che il percorso scelto è adeguato agli interessi del bambino diversamente abile le proposte che gli sono state rivolte hanno tenuto conto dei suoi tempi personali. La risposta data è stata soddisfacente, la rappresentazione dei due pesciolini è rileggibile non soltanto da lui ma anche dai compagni. La sua verbalizzazione è buona.



I pesciolini hanno due occhietti piccoli e neri, hanno una bella coda, che si muove lentamente, una cosa sopra la schiena, che non so bene come si chiama...loro nuotano!



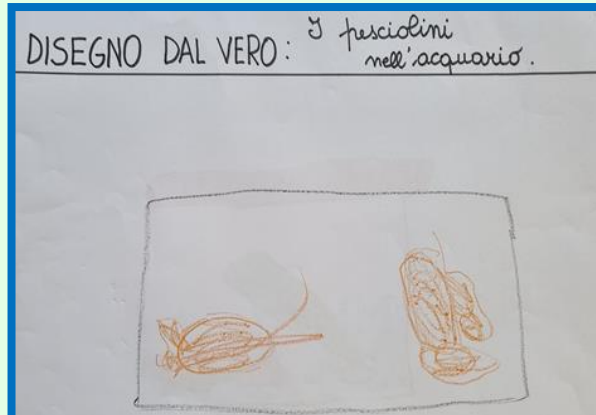
I pesciolini sono di colore arancione, sono due e stanno sempre vicini. Hanno il corpo lucido lucido, la coda lunga e gli occhi neri. Qui di lato hanno due liniette nere che si muovono un po'...sono strane, io non so cosa sono e nemmeno come si chiamano!



I nostri pesciolini...io non cel'ho i pesciolini! Mi piacciono perché sono colorati. C'è una pianta nell'acquario e loro ci giocano.



Gli ho guardati i pesci...una volta! Ho visto che hanno gli occhi, il naso, la bocca, la coda. Hanno un giocchino lì dentro, no....non è un gioco!



I pesci sono veloci. Vivono nell'acquario e c'è un'alga. Sono rossi e sono due ....e anche arancioni.



Alcuni bambini mostrano difficoltà nella rappresentazione

Dalle nostre osservazioni abbiamo notato che molti bambini sono riusciti a individuare solo poche parti del pesce.

Le considerazioni che abbiamo fatto sono state le seguenti:

1. Il pesce è un animale che si muove continuamente, anche se a volte lentamente, e quindi potrebbe risultare complesso rilevare tutte le sue caratteristiche;
2. non si può toccare liberamente; l'osservare effettuata con un solo organo sensoriale, è sicuramente più breve;

QUALI STRATEGIE PER MIGLIORARE E INCREMENTARE L'OSSERVAZIONE METTENDO OGNI BAMBINO NELLA CONDIZIONE DI COMPRENDERE QUALI SONO LE PARTI DI UN PESCE?

La proposta che ci sembra adeguata a far sì che tutti i bambini possano rilevare le varie parti del corpo del pesce è quella di costruire il pesciolino in tridimensione.

Le proposte che vengono presentate ad ogni bambino sono le seguenti:

- individualmente ogni bambino viene invitato a raccontare COSA HA il pesce, le insegnanti annotano.
- Ogni bambino costruisce il corpo del pesce con carta colla e pittura.
- Individualmente viene chiamato a montare le parti già individuate sul proprio pesciolino.
- Al termine della costruzione dei 22 pesci i bambini vengono invitati a prendere il proprio pesce e «leggere COSA HA il pesce» al gruppo.

# PESCE IN 3 D CON CARTA COLLA

I bambini hanno lavorato individualmente alla costruzione del pesce con carta colla, la coloritura con tempera acrilica e successivamente il montaggio delle parti osservate. Il passaggio dalla tridimensionalità è stato fondamentale e necessario al fine di far scoprire a tutti le parti di questo animale.



LE SCATOLE CONTENEVANO LE DIVERSE PARTI DEL PESCE:



La realizzazione è stata fatta con bottigliette di plastica, carta scottex, colla da tappezzieri, tempera acrilica.

Le insegnanti intanto hanno preparato le parti del pesce con materiale plastico: pinna ventrale, pinne pettorali, pinna caudale, pinna dorsale occhi. I bambini, con l'aiuto dell'insegnante, sistemano sul proprio pesce, le parti che hanno precedentemente verbalizzato.



Una volta pronti tutti i pesci, abbiamo lavorato individualmente per sistemare le varie parti del corpo, seguendo quelle che erano state le loro personali scoperte e osservazioni.



Al termine di ogni ricostruzione tridimensionale, abbiamo sempre posto alcune domande stimolo:

«Controlla se ora il tuo pesciolino ha tutte le parti»

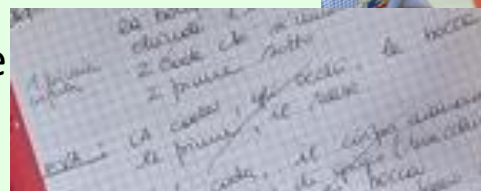
«Sei sicuro/a?»

«Rileggiamo anche quello che mi avevi detto e che ho annotato, così siamo veramente certi di aver messo tutte le parti?»

Molti bambini hanno nominato le pinne con altri vocaboli, alcuni non hanno notato parti riconoscibili come ad esempio gli occhi. Pochi bambini hanno osservato le branchie e fra questi uno soltanto sapeva il nome corretto.



Nonostante le nostre sollecitazioni in questa fase nessun bambino ha aggiunto niente rispetto alla propria verbalizzazione





Il momento della condivisione collettiva e la relativa «lettura» del proprio elaborato ai compagni ha messo in evidenza le parti del pesciolino che sono mancanti. Il confronto, a volte anche silenzioso, ha mostrato i dubbi individuali e il conseguente riconoscimento di parti che prima non erano state osservate.

«Ma cosa manca???»



«Il mio pesce non ha quelle «cose» sul corpo!»



«Il pesce HA: la bocca, la coda, le pinne sotto».



«Il pesce HA: il corpo, la bocca, gli occhi, le righe nere qui, la coda, le pinne sotto, la pinna grande sopra la schiena, la macchiolina sul corpo, le scaglie ».



Questa occasione permette a tutti i bambini un confronto concreto, che permette loro di interrogarsi su come si può rendere il proprio pesciolini completo! Quindi, di nuovo tutti al lavoro, aggiungendo le parti mancanti!

«Mi sono accorto che non ho messo le scaglie!»



Viene proposto a questo punto di riprendere l'osservazione, controllando con attenzione ancora una volta i pesci. I bambini si avvicinano nuovamente all'acquario ma questa volta con il pesce in mano e magari anche con qualche lente d'ingrandimento. Subito dopo la nuova osservazione si siedono al tavolo con l'insegnante per completare il lavoro.



*«Ora con la lente vedo....benissimo cosa manca!»*



*«Il mio pesciolino non ha la coda»*



*«Io non ho messo la pinna sulla schiena»*



IL PUZZLE:

Anche montare e smontare il puzzle del pesce è stato importante per consolidare le varie parti del corpo.





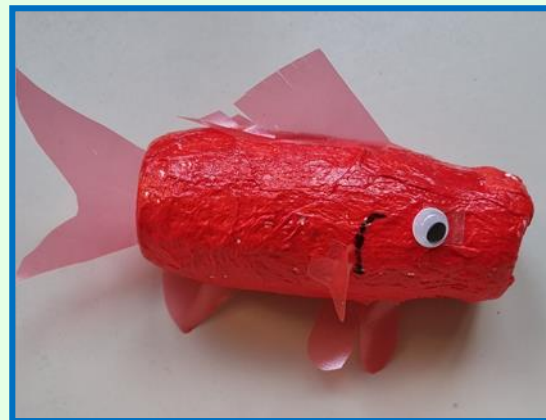


Anche il bambino diversamente abile ha seguito le fasi del percorso:

- La verbalizzazione del COSA HA IL PESCE
- la costruzione del pesciolino è stata fatta individualmente.
- Per il lavoro con la carta colla si è reso necessario l'aiuto dei compagni e dell'insegnante perché utilizzare materiali appiccicosi come la colla lo infastidiva, la coloritura invece è stata eseguita per gran parte da solo
- Il completamento del pesciolino con le parti mobili è stato fatto con estrema sicurezza in maniera autonoma.



Molte sono state le occasioni di osservazione dei pesci, durante tutta la proposta.



# COSA HA IL PESCE: lavoro individuale

L'attività prosegue con la proposta dell'elaborato individuale: cosa ha il pesce.

A questo punto tutti i bambini, sono in grado di assolvere alla richiesta in modo tranquillo, avendo chiaro cosa devono fare. Tutti riescono a rappresentare simbolicamente le varie parti.

La maggioranza ricorda tutte le parti, alcuni ne ricordano solo alcune.

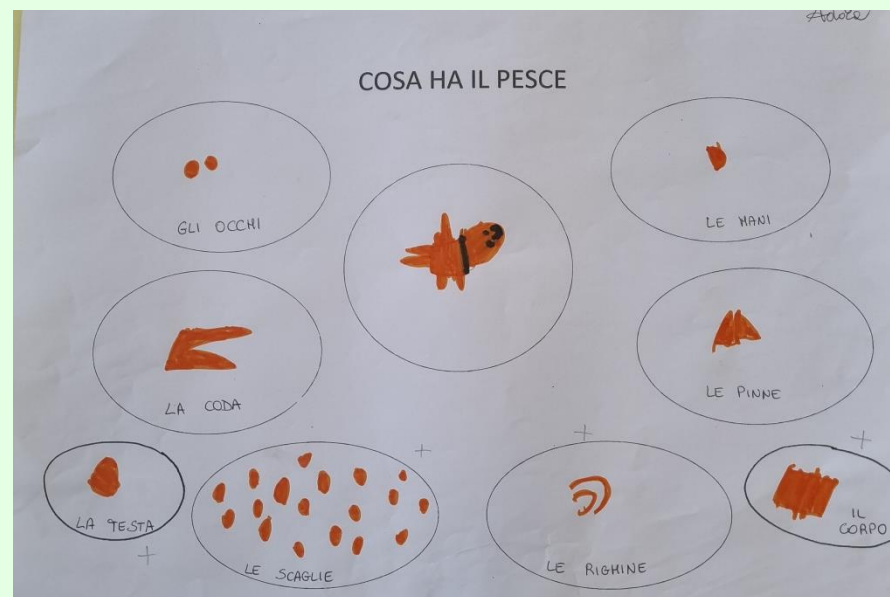


Il bambino con lo spettro autistico, ha lavorato con una scheda predisposta appositamente per lui. Negli ovali il bambino dopo aver verbalizzato quali sono le parti del pesce, ha potuto incollare negli spazi predisposti le parti fotocopiate. La lettura della scheda e anche del cartellone collettivo è corretta e appaiono perfino alcune parole scritte.





Nell'ambito del percorso fatto, l'approfondimento di conoscenza del pesce condotto con la costruzione tridimensionale, ha sicuramente permesso a tutti i bambini di ottenere più informazioni e di saperle rappresentare in maniera più chiara avendone attentamente osservato la struttura.



# CARTELLONE COLLETTIVO

Le risposte dei bambini vengono inserite in tabella in modo da essere di chiara lettura per la costruzione dei cartelloni collettivi.

Per l'inserimento delle qualità, all'interno del cartellone, si parte sempre dai bambini che hanno osservato un minor numero di caratteristiche.

	PIRELLA	ROCCO	LORENZO	GIORGIO	BRIGIDA	BRANDITA	SCARLETT	ROSA	VERONICA	MAURIZIO
ANNA	1	2	3			4	5			
PIRELLA	2	1	4		5					
ROCCO	3	4	1			2	3	4		
LORENZO	4	5			1					
GIORGIO	5				2					
BRIGIDA	4	3		1	5		2			
BRANDITA	5		1	2		3	4	5	6	7
SCARLETT	3	2	3	4		1				
ROSA	2	3	4	5			1	2		
VERONICA	1	2	3	4					5	6
MAURIZIO	5	6	7	8		9	10	11	12	13

La tabella viene riempita in due fasi: nella prima fase si riempie con una x di colore nero e indica gli elementi scoperti durante la prima osservazione. La seconda x di colore rosso indica l'osservazione eseguita dopo la costruzione del pesce in tridimensione.

Per quanto concerne la colonna relativa alle pinne, la seconda x rossa significa la capacità di specificare il nome specifico delle pinne osservate(dorsali, pettorali...)



- TESTA
- CORPO
- CODA
- MACCHIOLINA
- SCAGLIE
- PINNE
- PINNE SOTTO
- PINNE SOPRA
- BRANCHIE
- BOCCA
- OCCHI

# DALL'INDIVIDUALE AL COLLETTIVO

Il passaggio dal lavoro individuale a quello collettivo, avviene dopo aver letto tutti gli elaborati e scelto il simbolo che rappresenta meglio la parte del pesciolino. Il cartellone si costruisce in due mattine, perché alcuni termini necessitano di chiarimenti.

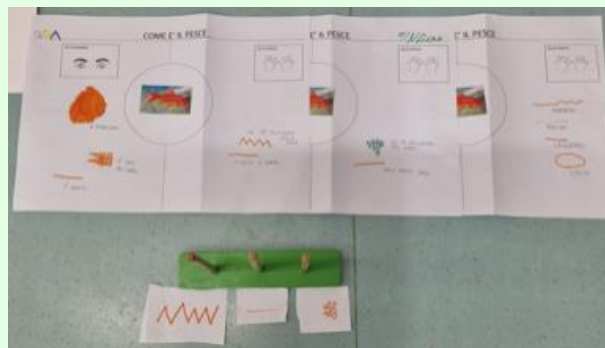


# COM'E' IL PESCE

Il percorso a questo punto ha presentato alcuni dubbi per quanto riguarda l'aspetto tattile. Le insegnanti hanno ritenuto importante che i bambini potessero toccare i pesciolini e quindi ci siamo preoccupate di trovare una strategia che potesse essere rispettosa dei due pesciolini, ma che fosse gratificante anche per i bambini. Dopo aver condotto una conversazione con il gruppo abbiamo tentato questa attività individuale strettamente sorvegliata: ogni bambino è stato invitato a «lasciarsi toccare» dai pesciolini che erano stati sistemati in una bacinella con poca acqua.



## SCEGLIERE TRA DUE O PIU' SIMBOLI



Dopo aver lavorato sulla scheda individualmente, i bambini leggono il proprio lavoro ai compagni e la diversa rappresentazione simbolica di una stessa caratteristica viene scelta dal gruppo per essere trascritta sul cartellone collettivo attraverso l'uso di abaco ad aste.



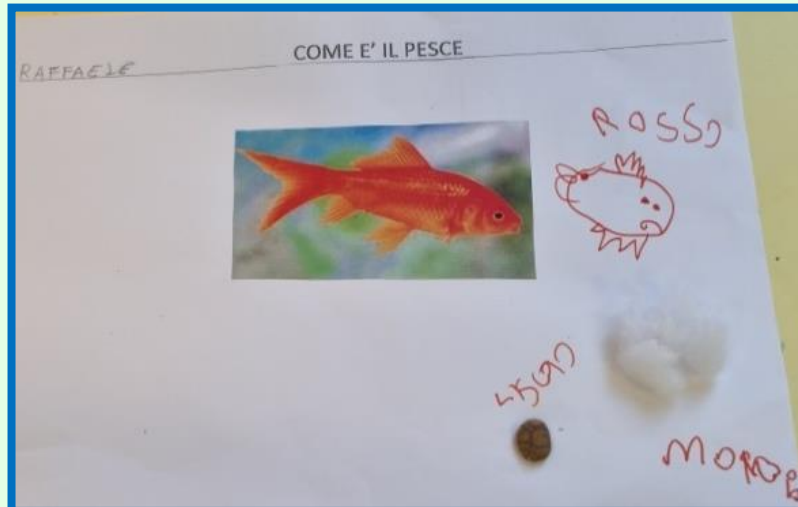
Le caratteristiche individuate sono state:

- Morbido
- Liscio
- Leggero
- Ruvidino
- Ovale



# ELABORATI INDIVIDUALI

Anche in questa attività R. ha dato il proprio contributo, per rappresentare le caratteristiche individuate, ha utilizzato una molteplicità di linguaggi: iconico, simbolico, materico. L'elaborato è stato riletto nel momento della condivisione collettiva.



Tutti i compagni hanno condiviso che i materiali utilizzati sono rappresentativi della qualità individuata.

Le caratteristiche emerse sono state quelle relative al colore e alle sue sfumature, alla forma del corpo, alla sua morbidezza, al suo essere liscio, (**liscezza**) alla possibile «leggerezza» ed eventuale «ruvidità».

- E' pieno di pinne;
- E' lunghino;
- E' ovale;
- E' con le squame



- E' liscio come una spugna



Il percorso dalla forma materica al segno, ha permesso a molti bambini di essere capaci di comprendere come un semplice tratto grafico, (segno), possa ben rappresentare una caratteristica, es: una linea a zig-zag , può essere letta «ruvido».


# I CARTELLONI COLLETTIVI: un passaggio complesso

Per pervenire ad una visione stabile, sufficientemente sicura delle cose e del mondo che circonda i bambini, per riconoscere quello che si sa da ciò che ancora non ci è chiaro, per sistemare ed organizzare le informazioni ottenute dalla ricerca individuale, dobbiamo assolutamente passare da una esperienza individuale ad una collettiva. **In questo processo è fondamentale il passaggio molto delicato, lungo e complesso della costruzione del cartellone collettivo.**

E' necessario, quindi, riconoscere ad ogni bambino una parte attiva nella costruzione della conoscenza, che non si basa su attività uniformi ed uguali per tutti, ma facendo comprendere che i diversi modi di guardare la realtà hanno tutti pari dignità.

Per rendere questo passaggio il più scorrevole e comprensibile per tutti è necessaria, secondo me, la costruzione di tabelle di raccolta dati. La tabella raccoglie tutti i dati necessari affinché possano essere letti ed utilizzati per la costruzione di ogni cartellone collettivo. Le tabelle permettono ai docenti di aver chiaro quale simbolo è quello più adeguato per essere inserito all'interno del cartellone collettivo. La tabella infatti mette subito in risalto:

- **chi ha individuato poche caratteristiche,**
- **chi ha trovato simboli significativi,**
- **chi, usando frasi diverse, attribuisce lo stesso significato: «Stanno vicini» = «stanno accanto»**  
**«scodinzola» = «muove la coda»**  
**«nuota» = «si muove»....**



*In questi casi, l'insegnante lavora da un punto di vista linguistico facendo comprendere se queste frasi, anche se diverse, abbiano lo stesso significato.*

Anche per questo, la scelta da fare, molte volte non è semplice: i tempi per valutare, spesso sono lunghi e di conseguenza NON ADEGUATI ai tempi dei bambini. Il lavoro del gruppo di studio e sperimentazione, in questo caso si rivela fondamentale:

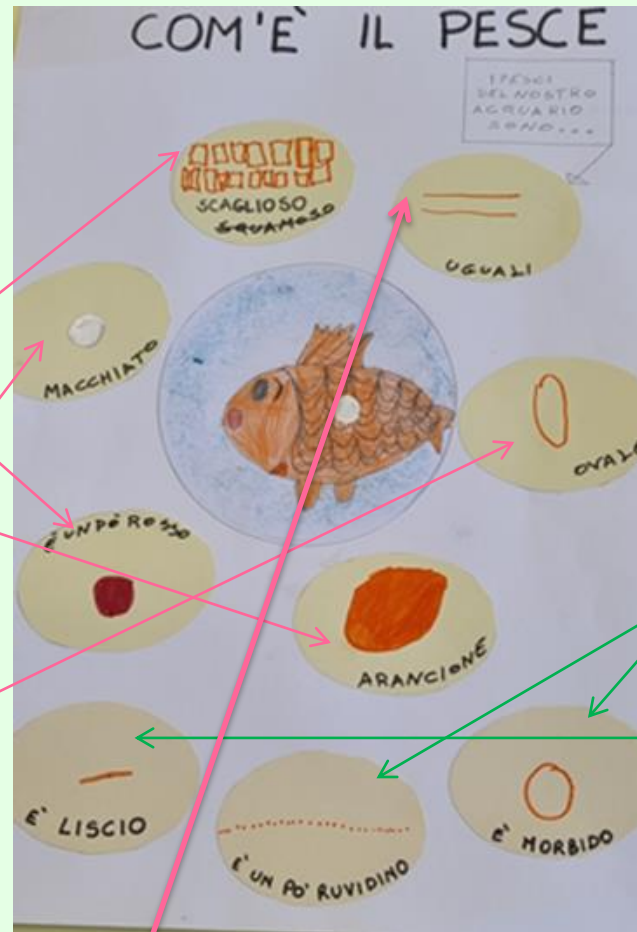
1. Si individuano i bambini che avendo individuato pochi simboli e conseguentemente poche caratteristiche, così da farli intervenire per primi con il loro contributo nel cartellone collettivo;
2. Fra tutte, si scelgono le simbologie adeguate a quanto si deve rappresentare, condividendole con il gruppo;
3. Si pone attenzione affinché nella costruzione di tutti i cartelloni collettivi previsti nel percorso, tutti i bambini abbiano uno o più simboli nei diversi riepiloghi collettivi;

# CARTELLONE COLLETTIVO COM'E' IL PESCE

SE LO OSSERVO CON  
GLI OCCHI

COM'E' IL PESCE

	ARANCIONE	LUNGO LUNGHILO	CORTO	OVALE	CON LA MACCHIA	UN PO' ROSSO	CON LE SQUAME	PIENO DI PINNE
ANNA	X					X		
RICARDO M	X		X					
MARTINA	X	X						
UEIS								
ALESSIO		X		X			X	X
ADORA		X						
MARGHERITA	X							
ANDREA	X							
MATILDE			X					
PIETRO		X						
GINEVRA	X							
OLGA	X		X					
EVA	X							
MATTIA	X							
CHANEL	X	X						
NICOLE	X	X			X			
LEO	X	X						
ANIA		X						
ASCANIO F		X		X				
LUNA	X	X						



SE LO TOCCO CON LE  
MANI

COM'E' IL PESCE

	MORBIDO	LISCIO	RUVIDINO
ANNA	X	X	
RICARDO M	X		X
MARTINA	X	X	
UEIS	X		
ALESSIO	X	X	
RAFFAEL		X	X
ADORA		X	
MARGHERITA	X	X	
ANDREA	X		
MATILDE		X	
PIETRO	X	X	
GINEVRA	X		
OLGA	X		X
EVA	X		
MATTIA	X		
CHANEL	X	X	
NICOLE	X	X	
LEO	X	X	X
ANIA		X	
ASCANIO F		X	
LUNA	X	X	

Durante l'osservazione visiva alcuni bambini rilevano le dimensioni dei due pesci. Ci sono però molte perplessità a riguardo: qual è il pesce lungo? E quello corto? Siete sicuri? Qualche compagno non è d'accordo e avanza l'ipotesi che siano di dimensioni uguali. Accompagnati in un'osservazione più attenta tutti si conviene che i due pesci sono di **dimensioni uguali**. Questa conquista si accompagna con giochi e attività per accertarsi che il termine sia compreso da tutti.

Le caratteristiche emerse con il tatto sono state solo tre: morbido, liscio, ruvidino. Nessuno ha individuato la qualità «freddo», forse perché il contatto con l'acqua non lo permette facilmente. I bambini hanno scelto i simboli da inserire nel cartellone trovati da questi tre compagni.

# TERMINI CORRETTI

Negli elaborati dei bambini che hanno individuato alcune parti particolari del pesce, osserviamo che la terminologia non è corretta e soprattutto vengono usate parole diverse per indicare una stessa parte :

- Branchie o lineette nere
- Scaglie o squame.

Si comprende subito che questi termini, necessitano, dopo un primo momento di discussione tra bambini, di avere a portata di mano il vocabolario, per giungere ad un chiarimento. La discussione tra bambini non porta ad una risposta che possa cancellare totalmente i dubbi emersi, quindi chiediamo loro cosa possiamo fare. Memori delle esperienze fatte negli anni precedenti i bambini si ricordano che si può ricercare il termine specifico sul vocabolario. La parola branchie, nominata da un solo bambino, viene ricercata in più modi: sia facendo una ricerca su alcuni testi dove sono riportati schemi rappresentanti le parti del pesce, sia attraverso brevi video precedentemente scelti. Successivamente si controlla la dicitura corretta sul vocabolario.

Per quanto riguarda il termine scaglie viene ricercato subito sul vocabolario, si procede con la lettura ai bambini, e successivamente, compreso che SCAGLIA è il termine corretto, viene cambiato anche sul cartellone collettivo.

I bambini , se opportunamente sollecitati e grazie anche ai giochi linguistici che vengono fatti con regolarità durante la routine del mattino, si impegnano a trovare l'aggettivo della parola. Es: è con le scaglie, *diventa* SCAGLIOSO, è con la macchia, *diventa* MACCHIATO....





# COSA FA IL PESCE

## ELABORATO INDIVIDUALE

La proposta prosegue con la richiesta di «raccontare» cosa fanno i pesciolini. I bambini verbalizzano le loro osservazioni e l'insegnante annota quanto viene detto.

Le proposte grafiche vengono fatte individualmente in quanto il gruppo che è formato da moltissimi bambini nati nella seconda parte dell'anno, ancora necessita di incoraggiamenti e supporto.

Attraverso il sostegno verbale e l'aiuto tutti i bambini sono riusciti a rappresentare simbolicamente le azioni individuate.

Nelle vignette alcuni esempi significativi

«Sale in superficie»

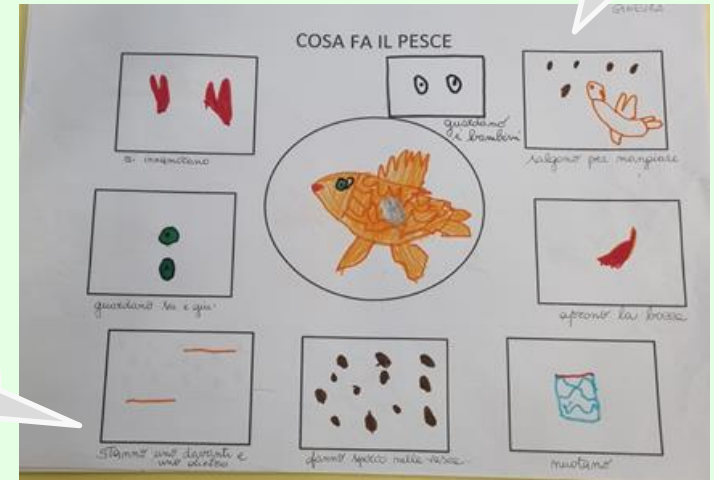


«Apre e chiude la bocca»



«E' silenzioso»

«Respira»

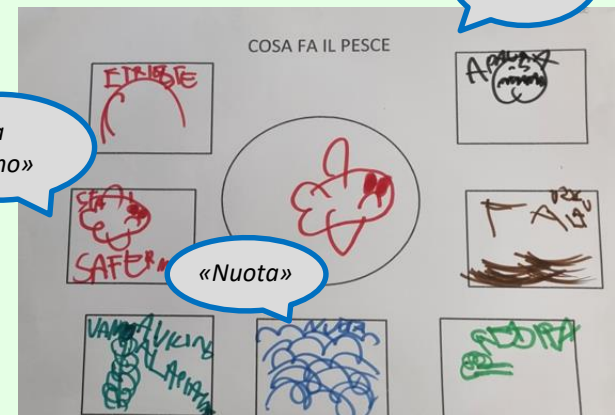


«Stanno uno davanti e uno dietro»

Il lavoro individuale svolto da R.R è stato composto da immagini e/o simboli compresa la scrittura



«Sta fermo»



«Nuoto»

«Ha paura»

TABELLA RACCOLTA AZIONI DEI PESCI COSA FA IL PESCE

	NUOTA SI MUOVE STA IN ACQUA	MANGIA SALGO NO X MANGIARE	FA LA CACCA	GUARDA A GUARDA A SUE GIU' SI GUARDA ANNO	VA SU E GIU' STANN O I SOPRA ALL'ALT RO	STANN O VICINI STANN O ACCANTO	HA PAURA	APRE E CHIUDE LA BOCCA APRE E CHIUDE LA BOCCA Per mangiare	STA FERMO MUOV E LA CODA	SCODIN ZOLA	GIOC A E' FELICE QUAND O VEDE IL MANGI ME	STA VICIN O ALLA PIAN TA	NON FANN O RUM ORE FA SILENZ IO	MUO VE LE PINN E	STAN NO 1 DAVA NTI 1 DIET RO	FANN O SPOR CO NELL A VASC A	RESPI RAN O	FANN O LE BOLL E	SI ABBR ACCI ANO SI INNA MOR ANO
ANNA		X	X					X	X					X					
ASCANIO M	X	X		X				X											
MARTINA	X	X		X				X		X		X							
UEIS	X	X						X		X									
ALESSIO	X	X	X							X	X								
ADORA	X	X		X		X		X				X							
MARGHERITA	X			X		X													
ANDREA		X		X			X	X											X
MATILDE	X	X		X					X	VA							X		
PIETRO	X			X	X	X		X											
GINEVRA	X	X		X				X						X	X	?			X
OLGA	X		X	X				X		X		X		X			X		
EVA	X	X	X	X				X					X						
MATTIA				X				X		X									
CHANEL	X			X		X		X											
NICOLE	X	X			X			X		X							X	X	
LEO	X	X			X			X											
ANIA	X	X		X					X										
ASCANIO F	X		X	X			X	X		X	X						X		
LUNA	X	X	X	X		X		X						X					
MARTINA	X	X		X				X		X		X							
RAFFAEL	X	X				X		X											



Un esempio per tutti:  
L'azione, NUOTA/SI MUOVE ha un'unica simbologia perché viene condiviso di rappresentare l'azione «nuota» perché rappresentativa anche dell'azione «si muove».



Giocare alla tombola dei pesci completa e garantisce la crescita individuale delle competenze.



# ARRIVANO A SCUOLA DUE PAPPAGALLI

## DALLE PRIME CONVERSAZIONI LIBERE



L'arrivo in  
sezione dei  
due  
pappagalli è  
stata una  
sorpresa  
molto gradita  
da tutti!



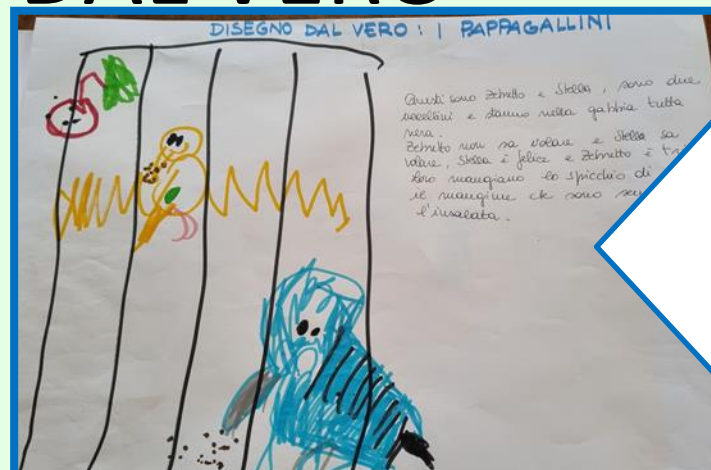
- *«Guarda cosa hanno fatto i pappagallini...svolazzano...le hanno perse...(le piume) e sono uscite dalla gabbia. Le piume sono gialle e nere. Le ali sono blu, quelle del pappagallo blu».*
- *«Sono piume o penne? A volte loro si danno dei bacetti sulle piume!»*
- *«Io vedo che quello azzurro è un po' zebrato sulla schiena».*
- *«La coda è più scura del corpo e della schiena».*
- *«La pappagallina ha anche le piume verdi».*
- *«Il pappagallo blu ha delle macchioline bianche e blu vicino alla testa. Ha le zampe grigie con tre dita e si tiene sul legnetto perché ha gli artigli.»*
- *«Loro si danno i baci e si vogliono bene.»*
- *«Quello giallo dietro la schiena ha i pallini neri, quello celeste sulle piume dietro e sulla testa è tutto zebrato».*
- *«Sono calmi e tranquilli».*
- *«Una volta il maschio quando stava fermo stava su una zampa sola.»*
- *«Sopra al becco ci sono due buchini...sarà il loro naso».*
- *«Il becco è di colore diverso...».*
- *«Giallo quello della femmina».*
- *«Scurino quello del maschio».*
- *«Il becco del maschio è grigio e sopra è azzurro».*
- *«Fanno tanta cacca, mangiano i semi e anche la mela, bevono l'acqua».*

# DISEGNO DAL VERO



«I pappagalli sono diversi perché sono uno blu e uno giallo, quello giallo ha una macchia verde. Si corrono dietro, si divertono, mangiano, fanno confusione, bevono e stanno nella gabbia».

«A scuola abbiamo due pappagalli: uno giallo e uno azzurro. Il maschio è quello celeste, la femmina è quella gialla. Fanno la cacca, poi ho scoperto che la femmina ha una piumetta nera proprio qua e anche delle lineette piccole sopra alla testa. La femmina ha le zampe rosine con tre dita, il maschio ce l'ha celesti e sempre tre dita. Loro volano, ma nella gabbia svolazzano per andare da uno stecco all'altro, oppure sulle altalene. I pappagalli cinguettano e si baciano. Quando il maschio apre le ali gli diventa «il pelo» tutto ritto!...Ma non è il pelo sono piume!»



«Questi sono Zebretto e Stella, sono due uccellini e stanno nella gabbia tutta nera. Zebretto non sa volare e Stella sa volare, Stella è felice e Zebretto è triste. Loro mangiano lo spicchio di mela, il mangime che sono semi e l'insalata».

Il lavoro del bambino disabile è stato svolto individualmente così come la sua verbalizzazione. E' evidente che ha rappresentato i due uccellini con colori adeguati e la verbalizzazione è completa, anche se l'aspetto emotivo e affettivo in alcuni passaggi ha preso il sopravvento



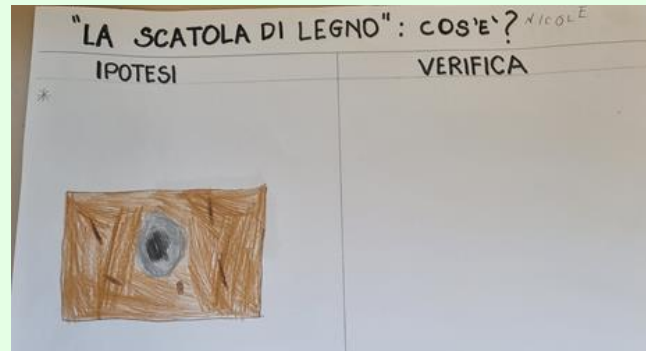


# OSSERVIAMO LA GABBIA: cos'è questa «scatolina»?

Tutti i bambini osservano e si accorgono di tutto ciò che la gabbia contiene: il beverino per l'acqua, le piccole mangiatoie, le altalene e infine anche una strana scatolina di legno. Dopo averla osservata attentamente e controllata anche al suo interno, i bambini vengono invitati a fare il disegno e l'ipotesi del suo uso.



«Questa è una casetta fatta di legno e sta dentro alla gabbia dei pappagallini. Serve per farli riposare, loro vanno lì dentro...ma io di preciso non lo so! Basterà guardare e lo scopriremo! Dentro è vuota».



«Questa è la casetta dei pappagalli, sta attaccata alla gabbietta, ha un buco per far entrare i pappagalli... ci dormono! Ho visto che dentro c'è un po' del suo mangiare...e basta!»

La parte relativa alla verifica sarà completata nel momento in cui ci sarà stata la deposizione delle uova.

# LA SCELTA DEI NOMI



Il lavoro successivo è stato quello di rappresentare attraverso un disegno i risultati ottenuti. L'artefatto matematico è rimasto a disposizione dei bambini per tutto il tempo necessario a terminare la consegna data oltre a poter controllare e verificare la propria attività di conteggio.

I bambini dopo alcuni giorni, così come era avvenuto per i due pesciolini hanno voluto trovare un nome anche per i pappagalli. Tra tutti quelli che erano stati proposti abbiamo chiesto ai bambini in che modo potevamo scegliere.

La risposta è stata quella di usare le aste per inserire le nostre perle colorate ; tra tutti i nomi individuati abbiamo scelto quelli che erano i favoriti: tre per il maschio e tre per la femmina.

Tutti i bambini hanno fatto la propria scelta e i due nomi vincitori sono stati: STELLA per la femmina e ZEBRETTO per il maschio.



# TOCCHIAMO I PAPPAGALLI



Anche se il percorso è stato molto entusiasmante per tutti i bambini, non possiamo negare che rispetto ad altri animalotti, meno affascinanti come la chiocciola, questi piccoli volatili non possiamo toccarli quanto ci farebbe piacere. Questo è sicuramente un limite di questo percorso, infatti abbiamo cercato di toccare qualche volta il maschio e qualche volta la femmina per non rischiare di stressarli troppo.

I momenti dedicati a questa esperienza sono stati molto interessanti: abbiamo potuto osservare chi nutriva paura e timore nell'avvicinarsi al piccolo volatile, chi non riusciva a toccarlo ed ha avuto bisogno di più tempo, chi invece, pur provandoci dimostrava fretteolosità, chi doveva essere incoraggiato a provare, chi doveva osservare prima i compagni...

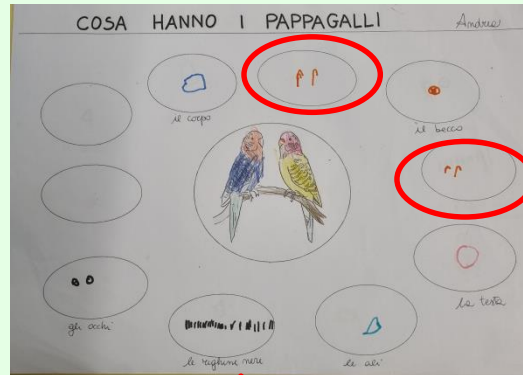
Di contro, invece, alcuni bambini sono stati capaci, mentre lo toccavano di esprimere le proprie percezioni:

- *«Senti com'è liscio!»*
- *«Qui sulla testa sento un po' durino!»*
- *«Ha la pancina tutta caldina!»*

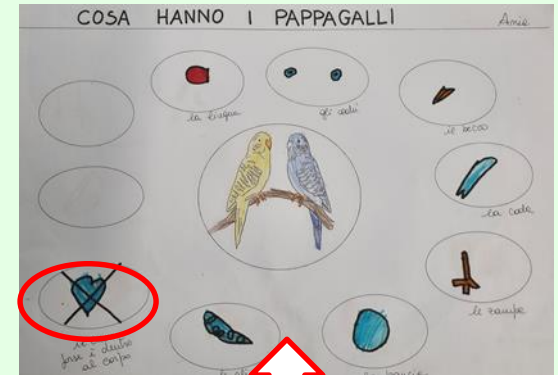


# COSA HANNO I PAPPAGALLI

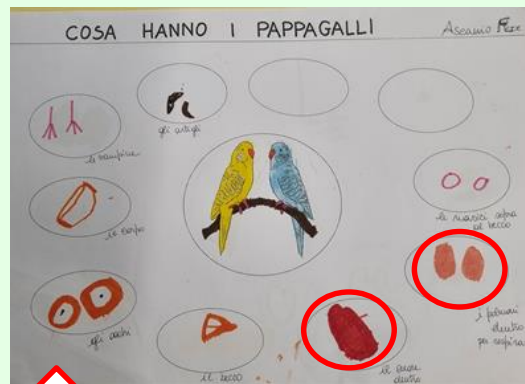
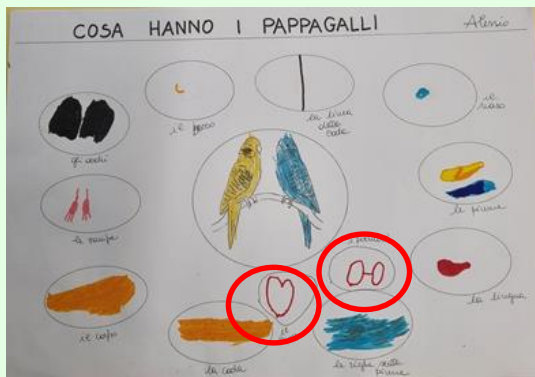
Sicuramente in questa seconda parte del percorso tutti i bambini si mostrano molto più sicuri e pronti ad individuare le caratteristiche dell'animale oltre che a saperle rappresentare. Tutti gli elaborati si mostrano ben fatti, ognuno risulta comprensibile e rileggibile da tutti. Solo due bambini stranieri mostrano ancora alcune incertezze. Le parti del pappagallo sono state rappresentate tutte, se mettiamo insieme il prodotto degli elaborati di tutti. Ad alcuni bambini gli ovali presenti nella scheda non sono stati sufficienti per descrivere le parti, tanto che hanno provveduto personalmente a crearne altri. Alcuni bambini, propongono anche la presenza di organi interni.



Si vedono ancora rappresentazioni senza verbalizzazione che significa aver copiato il compagno accanto.



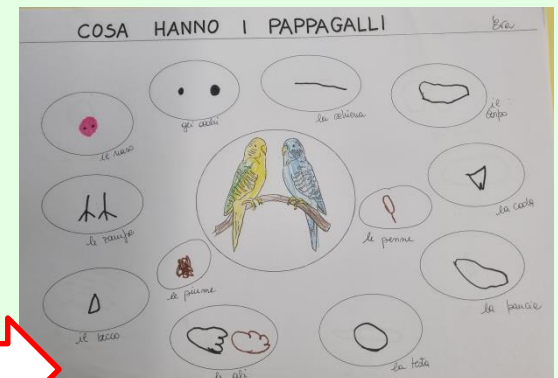
Ripensando al lavoro precedente, provano a «scrivere» qualche organo interno e poi lo cancellano



Lavori ricchi e completi con parti che non sono osservabili a occhio nudo:

- HANNO IL CUORE
- HANNO I POLMONI

Lavori ricchi e completi





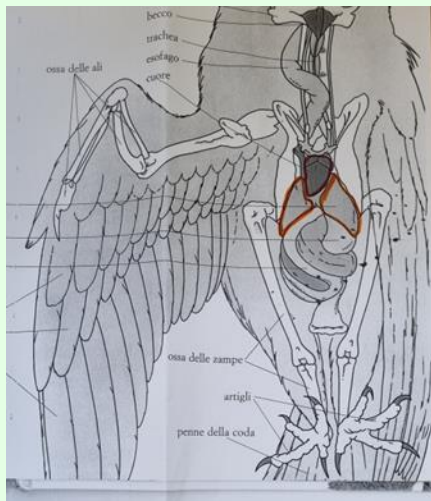
# LAVORO DI RICERCA:

## i pappagalli hanno il cuore ed i polmoni?

Prima di passare al lavoro collettivo sono necessarie alcune ricerche per poter verificare la veridicità di alcune «scoperte». Per quanto riguarda i due organi interni che tre bambini hanno pensato di «scrivere» sul proprio elaborato, si organizzano momenti di ricerca collettiva fatta con modalità diverse:

1. attraverso i testi, precedentemente scelti;
2. attraverso alcuni brevi video.

Tutti i materiali, prima di essere proposti all'attenzione dei bambini vengono visionati dalle insegnanti.

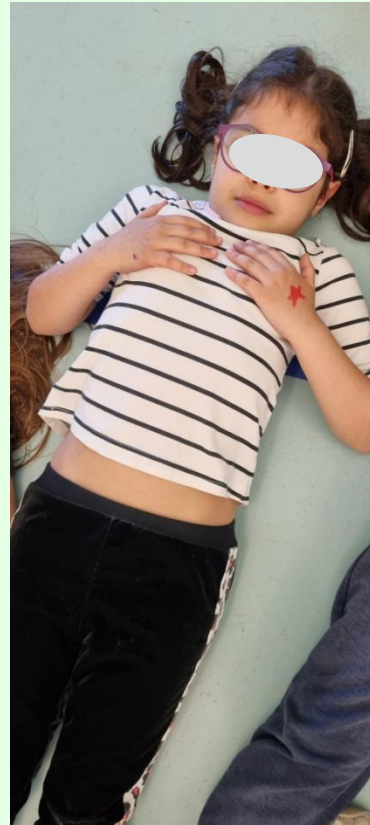
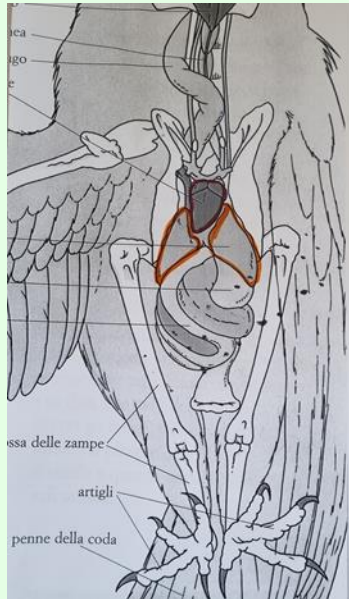


Una volta accertato che gli organi interni ipotizzati (cuore e polmoni) sono davvero presenti, possiamo utilizzarli per inserirli nel cartellone collettivo e farli diventare patrimonio di tutti.

Scoprire e fare ricerca, a questa età significa anche imparare a conoscere il proprio corpo e quello dei compagni. Per questo, i bambini, sono stati invitati prima a trovare il loro stesso cuore, cercando i modi per provare a «sentirlo». Successivamente, abbiamo lavorato a coppie per trovare ed ascoltare il battito del cuore di un compagno. La scoperta ha lasciato tutti molto sorpresi e soddisfatti!

# E... ANCHE NOI ABBIAMO I POLMONI? Ricerchiamo

I tanti momenti di attività motoria, ci hanno permesso di provare a ricercare come respiriamo e quali parti del nostro corpo sono coinvolte: il naso, il torace... Cosa succede? Cosa fanno? Cosa cambia? Cosa sentiamo? Dove? Come?



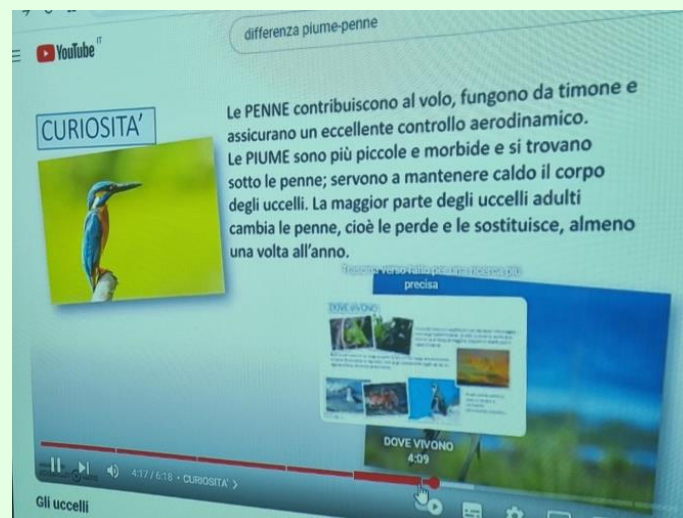
Il momento dedicato alle attività motorie è stato molto importante per queste due scoperte: infatti il cambiamento che si percepisce dopo una corsa, dei salti... ha permesso a tutti di capire dove si trovano questi due organi vitali. Molte sono state le conversazioni collettive che scaturivano in questi momenti.

# PELI, PIUME O PENNE?

Anche per capire meglio se il corpo degli uccellini è ricoperto di piume penne o peli si procede a far trovare in sezione una scatola contenente penne e piume di vari tipi e dopo che ogni bambino si è potuto avvicinare individualmente o in piccolo gruppo per confrontarsi, parlare e mostrare i propri dubbi, abbiamo fatto alcune proposte per cercare di far conoscere meglio questi nuovi elementi.

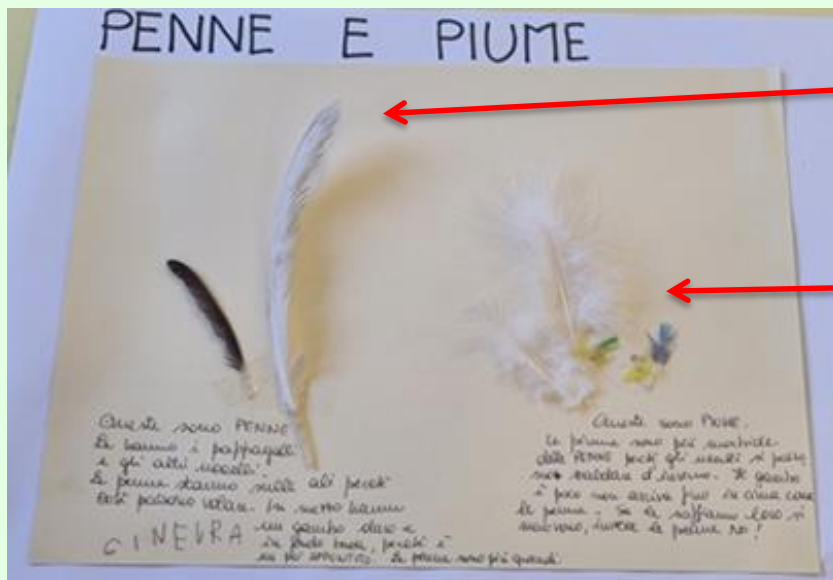


Le piume e le penne che abbiamo portato a scuola appartengono a diversi uccelli: fagiano, gallina, anatra...ma soprattutto i bambini si sono attivati a raccogliere giornalmente le piccole piume e le penne che i pappagalli hanno fatto cadere dalla gabbia.



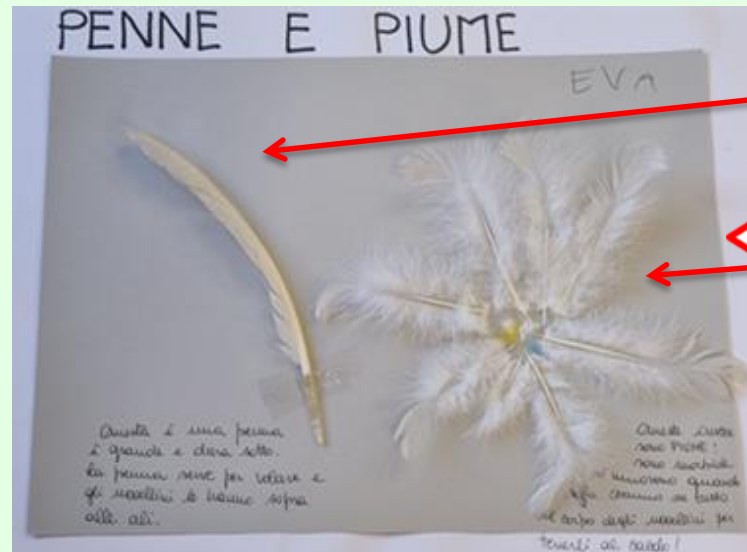
Dalle letture e dai brevi video che abbiamo ricercato, abbiamo scoperto la differenza tra penne e piume e anche a cosa servono.





«Queste penne le hanno i pappagalli e altri uccelli. Le penne stanno sulle ali perché servono per volare. In mezzo alla penna c'è ... «un gambo», è duro e in fondo buca perché è un po' appuntito. Le penne sono più grandi.»

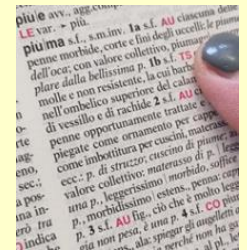
«Queste sono piume. Le piume sono più morbide delle penne, perché così gli uccelli si possono scaldare nell'inverno. «Il gambo» è poco, non arriva fino in cima come quello delle penne, Se le soffiavo, loro si muovono, invece le penne no!»



«Questa è una penna: è grande e dura sotto, serve per volare e gli uccelli le hanno sopra alle ali.»

«Queste invece sono piume: sono morbide, si muovono quando soffio, perché sono leggere. Stanno su tutto il corpo degli uccelli per tenerli caldi.»

#### USO DEL VOCABOLARIO



Sempre nella ricerca dei nuovi vocaboli ricorriamo al vocabolario.

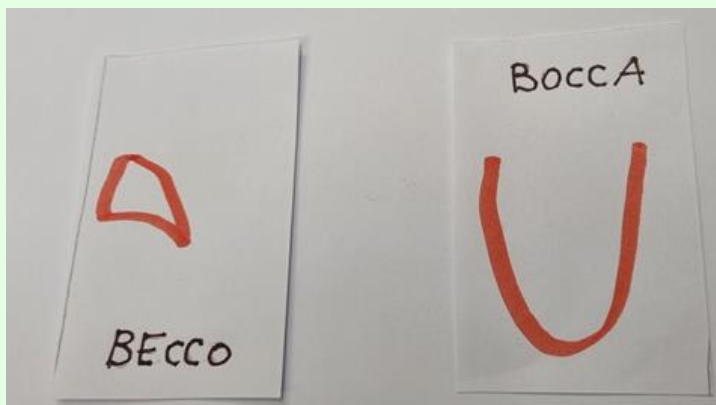
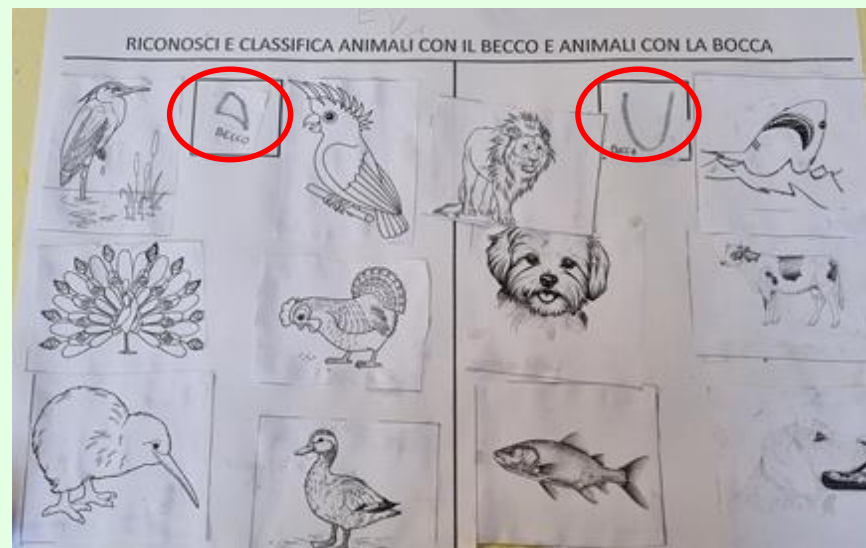


Si conclude il lavoro con la ricerca di animali che abbiano peli, si parte dalle conoscenze personali dei bambini che hanno animali in casa, come cani, gatti... per ricercarne altri da libri e albi illustrati.

# HANNO BECCO O BOCCA?

- Tra le parti individuate dai bambini sono emerse due parti che potrebbero essere elemento di confusione.
- Alcuni bambini hanno detto che i pappagalli hanno il becco, altri che hanno la bocca.
- Anche questo è stato per tutti noi motivo di ricerca: proviamo a trovare le differenze e capire cos'è quella del pappagallo.
- Sempre ricorrendo ad alcuni testi abbiamo trovato che pur essendo la bocca del pappagallo o degli uccelli in generale, in questo caso l'organo si chiama becco perché gli alimenti di cui si cibano, i semi, essendo molto duri, necessitano di un becco per essere sbucciati e mangiati.
- I bambini hanno simbolizzato i due organi in maniera differente e molto chiara per tutti; tutti ora si conviene che gli uccelli hanno il becco.

Per poter riconoscere e classificare animali che abbiano differenti organi abbiamo creato una scheda operativa di classificazione: i bambini ritagliano e sistemano a piacere sulle due parti del foglio animali con il becco o con la bocca, successivamente incollano il cartellino attribuito per il riconoscimento.





# TABULAZIONE DEI DATI PER COSTRUIRE IL CARTELLONE COLLETTIVO

	OCCHI	ORECCHIE	BECCO	CODA	AL	TESTA	ZAMPE	PIUME	LINGUA	SUL COLLO	NASO	ARTIGLIE	PANCIA	SCHIENA	MACCHIE	VERDE	OPRO	(LINEE SUL CORPO) RIGHE AL schiena	CUORE	COLONNI	NARICI	SOPRA IL BECCO
ALESSIO	X	X	X			X	X	X			X						X	LINEA DELLA CODA	X	X		
ANNA	X	X	X	X	X	X	X	X				X										
MARGHERITA	X	X	X			X	X			X	TESTA						X					
PIETRO	X	X		X	X	X	X	X				X		X			X					
MATTIA	X	X	X	X	X	X	X	X		X	AL			X			X					
ANDREA	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X					
CHANEL	X	X	X	X	X	X	X	X		X	TESTA CODA			X		X						
EVA	X	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X			X					
ANIA	X	X	X	X		X		X					X							X		
ADORA																						
LEO	X	X	X		X	X						X					X		X			
DEJS	X	X	X	X	X	X	X	X		X	AL	X										
LUNA	X	X	X	X	X	X	X	X		X	TESTA	X										
NICOLE	X	X	X	X	X	X		X			X											
OLGA	X	X	X	X	X	X		X		X	AL	X	X	X	X							
ASCANIO F.	X	X	X	X	X	X		X				X		X			X			X	X	X
GINEVRA	X	X	X	X	X	X		X					X			X						
MARTINA	X	X	X	X	X	X		X					X									
ASCANIO H	X	X	X	X	X	X		X		X	AL	X		X								
MATILDE	X	X	X	X	X	X		X					X	X					X			
RAFFAELE																						

Nella tabella possiamo vedere cosa ha individuato ogni bambino.

L'insegnante dopo un'attenta analisi cerchia il simbolo che ogni bambino dovrà riprodurre.



# CARTELLONE COLLETTIVO: Cosa hanno i pappagalli

Dopo gli approfondimenti fatti, possiamo iniziare a preparare il cartellone collettivo che viene completato in più mattine. L'attività è ben conosciuta da tutti i bambini, i tempi lunghi di lettura, riflessione e infine condivisione, ormai non ci scoraggiano, perché sappiamo che successivamente a questo lavoro, possiamo avere tutti le stesse conoscenze! I bambini leggono il proprio elaborato, discutono tra loro per individuare il simbolo che sembra più chiaro a tutti, procedono a votarlo se lo riteniamo opportuno e infine, dopo averlo riprodotto fedelmente, si applica sul cartellone collettivo.

1. Le penne
2. Le piume
3. Le zampe
4. Gli artigli
5. Le ali
6. La macchia verde
7. Le lineette sul corpo
8. Le macchie sul petto
9. I polmoni
10. Il cuore



11. La testa
12. Gli occhi
13. Il becco
14. Le narici
15. La lingua
16. La coda
17. Il corpo
18. La pancia
19. La schiena

Tutte le parti scoperte  
state disegnate per il  
gioco della tombola

# COME SONO I PAPPAGALLI?

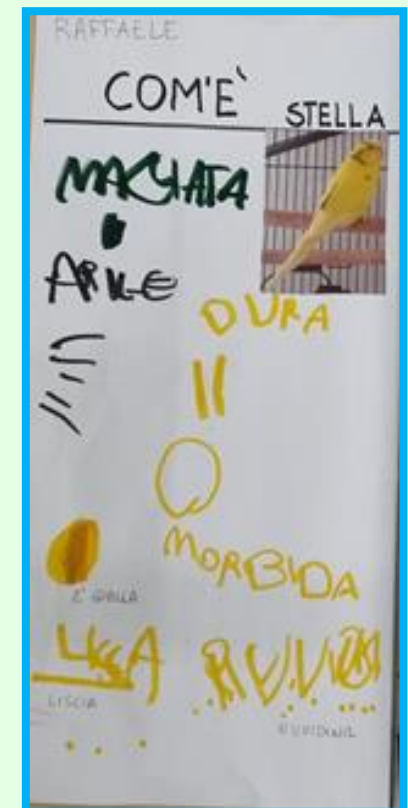
## SCHEDA INDIVIDUALE: 1° parte

Strutturare la scheda operativa su come sono i pappagalli è stato molto impegnativo. Il dubbio che subito abbiamo avuto è stato quello che gli animali da osservare sono due con alcune caratteristiche anche molto diverse, per esempio il colore del piumaggio, del becco, delle zampe. Proporre due schede per rilevare le caratteristiche ci sembrava poco stimolante e ripetitivo.

Abbiamo, per questo, strutturato una scheda su foglio A3, divisa in tre parti e le proposte che abbiamo rivolto ai bambini sono state fatte in momenti diversi.

La prima proposta è stata quella di descrivere le caratteristiche di Stella.

Sulla parte destra del foglio abbiamo sistemato la foto di Stella, sotto la quale, ogni bambino doveva riportare le caratteristiche individuate.



# COME SONO I PAPPAGALLI?

## CARTELLONE COLLETTIVO 1° PARTE

Appena completato il lavoro individuale nella sua prima parte, abbiamo subito lavorato sul cartellone collettivo riportando le caratteristiche della pappagallina femmina.

Se avessimo completato tutta la scheda relativa a, come sono i pappagalli, e soltanto alla fine eseguire la compilazione completa del cartellone collettivo, questo sarebbe risultato troppo complesso, sia per la quantità delle caratteristiche, sia per la chiarezza nella strutturazione spaziale nel tabellone stesso.



1. Macchiata di verde
2. Bianca sotto le ali
3. Calda
4. morbida
5. Con le narici rosa
6. Con il becco appuntito
7. Con il becco torto
8. Con il becco giallo scuro
9. Rosa sulle zampe
10. Con la coda appuntita
11. Rigata sulla testa
12. Pennuta
13. Con la coda giallo chiaro
14. Diversa di colore da Zebretto
15. Un po' dura sulle ali e sulla schiena
16. Argentata sulle guance
17. Con la pancia ovale
18. Liscia
19. Piumosa
20. Con la coda ruvidina
21. Con le zampe ruvidine

Nel cartellone collettivo abbiamo inserito la simbologia mista di R.R che ha rappresentato con un simbolo e poi con la scritta la caratteristica «**ruvidina**»



La seconda parte della scheda è stata dedicata a trovare le caratteristiche del pappagallino maschio, Zebretto.

Sulla sinistra del foglio, questa volta, abbiamo sistemato la foto di Zebretto ed i bambini hanno eseguito il lavoro. Con questa proposta abbiamo potuto vedere come TUTTI i bambini non hanno mostrato NESSUNA DIFFICOLTA' a rappresentare le qualità attraverso i SIMBOLI.



Possiamo notare, in tutti gli elaborati, che i bambini, ormai quasi a conclusione del terzo anno di scuola, riescono a utilizzare la stessa simbologia per scrivere caratteristiche uguali: es. *morbido*, *disegno un orsacchiotto per entrambi i pappagalli*, è giallo, *piuttosto che celeste disegno una macchia o una nuvola, ecc...*

Anche il bambino disabile, ha usato una simbologia mista : alcuni simboli e/o la scrittura.

# COME SONO I PAPPAGALLI?

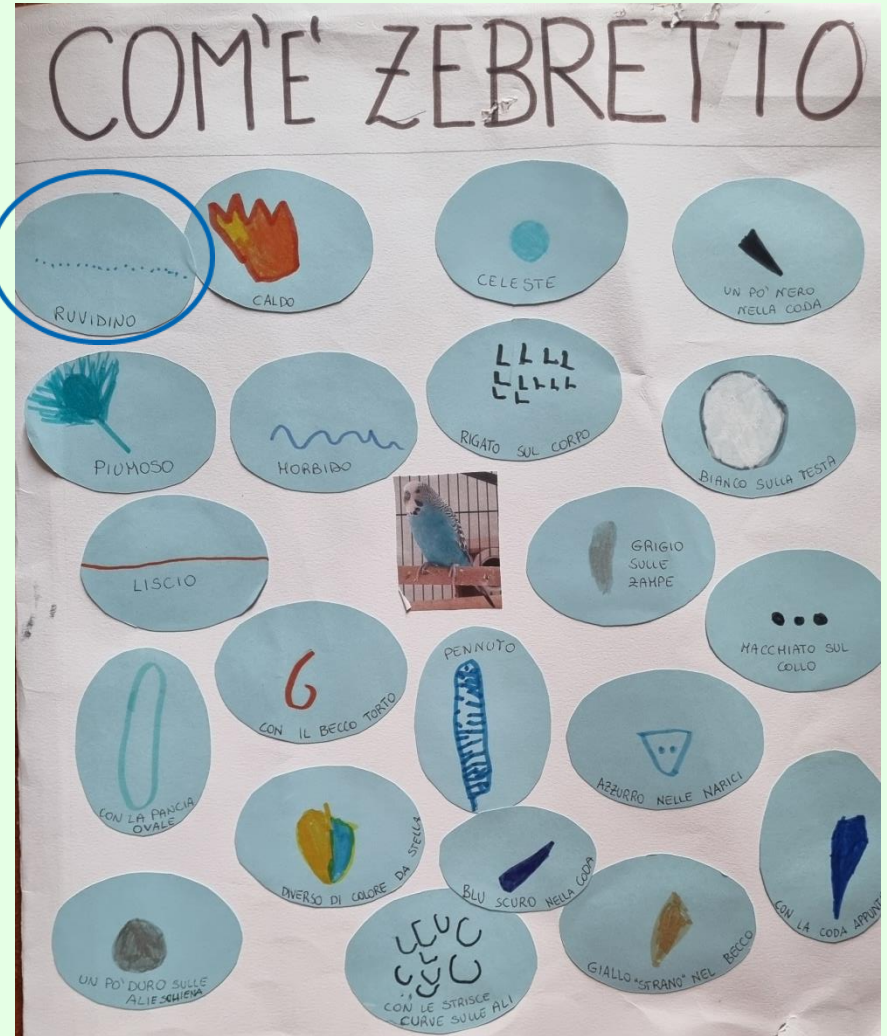
## CARTELLONE COLLETTIVO 2° PARTE



I bambini rileggono al gruppo il proprio elaborato e tutti insieme decidiamo quali sono i simboli da sistemare sul cartellone. Questa fase del lavoro deve essere sempre preceduta da un'attenta tabulazione dei dati da parte delle insegnanti, così da essere pronte ad aver identificato quali sono i simboli da sostenere e da chi sono stati «scritti».

Una volta che avremo fatto la tabella, il tempo da dedicare al lavoro collettivo sarà più contenuto e permetterà a tutti di mantenere la giusta attenzione.

L'atteggiamento di attenzione e silenzio che i bambini riescono a tenere è di fondamentale importanza.



Prima ancora di aprire questa parte centrale del foglio, per lavorare sulla terza ed ultima parte di descrizione dei pappagalli abbiamo potuto ascoltare MOLTE considerazioni individuali rispetto al lavoro fino a qui svolto, i bambini da soli, senza bisogno di sollecitazioni o inviti, hanno iniziato a fare alcune interessanti osservazioni.



« Qui c'è scritto che Stella è a righe sul collo e Zebretto è a righe sulla schiena! Ho fatto le lineette uguali per scriverlo a tutti e due! »

«Vedi, io qui a Stella ho scritto che è **liscia** sulla testa e anche nella parte di Zebretto l'ho scritto!»

«Anche se hanno colori diversi, io ho fatto due macchiette uguali di forma, ma diverse di colore!»

«Guarda qui che cosa ho scritto di Stella? Ho scritto che è **morbida**!... Anche dalla parte del foglio dove c'è Zebretto, ho scritto che è **morbido**!»

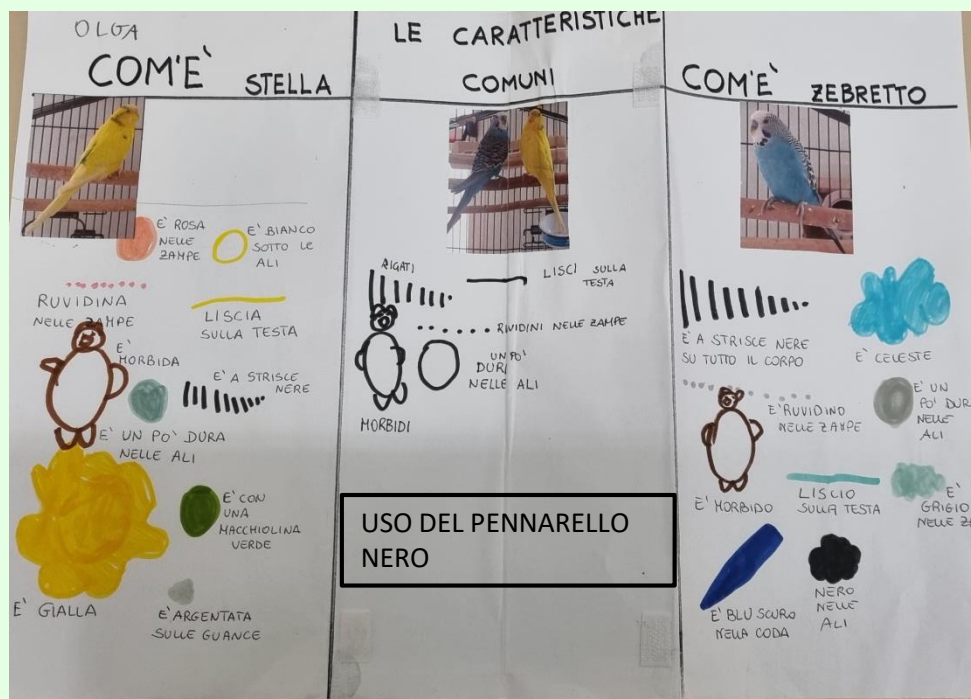




La terza ed ultima parte della scheda è la parte centrale del foglio A3, usato fino ad ora. Questa parte centrale del foglio, è stata piegata, il suo retro è stato rinforzato da un cartoncino e chiuso con dei piccoli pezzettini di velcro. I bambini sono stati molto incuriositi da questa novità ed erano stati invitati a non aprirla perché lo avremmo fatto tutti insieme solo dopo aver compilato le due parti che riguardavano prima Stella e poi Zebretto. La spiegazione di quello che avrebbero dovuto fare in questo terzo spazio, è stata data dopo che tutti hanno aperto la propria scheda. Nella parte centrale del foglio, questa volta, era stata incollata la foto che ritraeva i due pappagalli insieme.

I bambini sono stati subito capaci di comprendere cosa avrebbero dovuto «scrivere» in questa ultima parte: «*Maestra qui dobbiamo scrivere **cosa hanno di uguale** Stella e Zebretto, vero?*»

Attraverso una conversazione guidata abbiamo voluto capire se tutti i bambini, e soprattutto i più «fragili» avevano chiaro cosa significava ricercare caratteristiche comuni.



Anche la scelta del pennarello per «scrivere» le caratteristiche comuni non è stata casuale.

Abbiamo ritenuto che lasciar utilizzare tutti i colori a disposizione avrebbe potuto generare confusione.

Per questa bambina, ad esempio che ha «scritto» liscio utilizzando due colori relativi al piumaggio dei due esemplari, quale sarebbe stato quello da usare? Questo avrebbe potuto essere un elemento per confonderla?

# CONVERSARE PER CHIARIRE

E' sempre molto importante dedicare del tempo per conversare, ascoltare le risposte dei bambini che, non solo ci danno importanti indicazioni, suggerimenti, ma possiamo capire di cosa c'è bisogno e di cosa sia più corretto fare prima di andare avanti nel percorso.

Fare giochi propedeutici all'attività che seguirà, aiuta i bambini a vivere con serenità anche le successive richieste: il gioco mette tutti nella condizione di provare, tentare, senza sentirsi giudicati, in questo modo tutti acquisiscono sicurezze e le richieste successive che possono essere identiche alle precedenti, ma in un contesto più complesso, non saranno ostacolate da inutili ansie.

Proprio per questo abbiamo proposto dei giochi per trovare caratteristiche comuni tra due bambini. Più volte quindi, prima ancora di proporre l'attività, abbiamo chiamato due bambini e i compagni dovevano individuare le caratteristiche comuni.

«Hanno i capelli neri»

«Sono alti uguali»

«Sono due maschi»....

Nel momento in cui abbiamo dato la consegna del lavoro individuale, i bambini hanno avuto molto chiaro cosa dovevano ricercare.

Abbiamo anche provato a porre questa domanda:

**«Secondo voi, quale colore è più giusto usare per scrivere le qualità di Stella e Zebretto, che in questo caso sono proprio uguali, e per questo si dicono comuni?»**

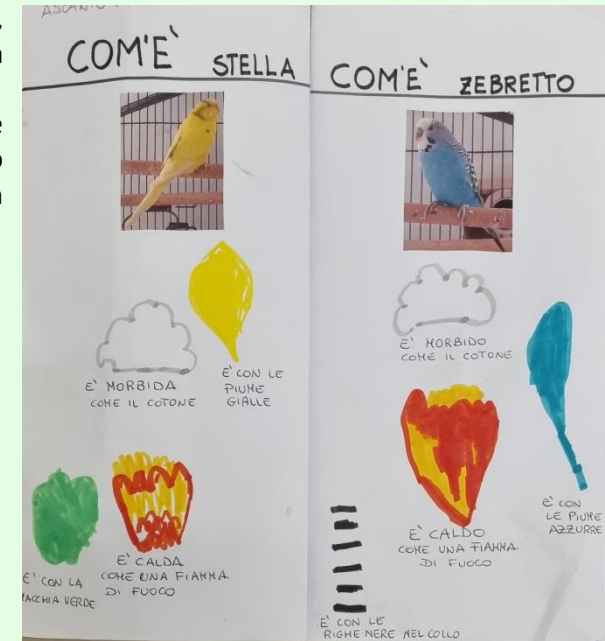
*I bambini hanno provato a dare alcune risposte:*

«Usiamo il lapis!»

«Usiamo solo un colore!»

«Si potrebbe usare il pennarello nero!»

La proposta è stata accolta da tutti e a lavoro ultimato abbiamo potuto notare come anche questa accortezza possa essere determinante ai fini di una chiarezza.

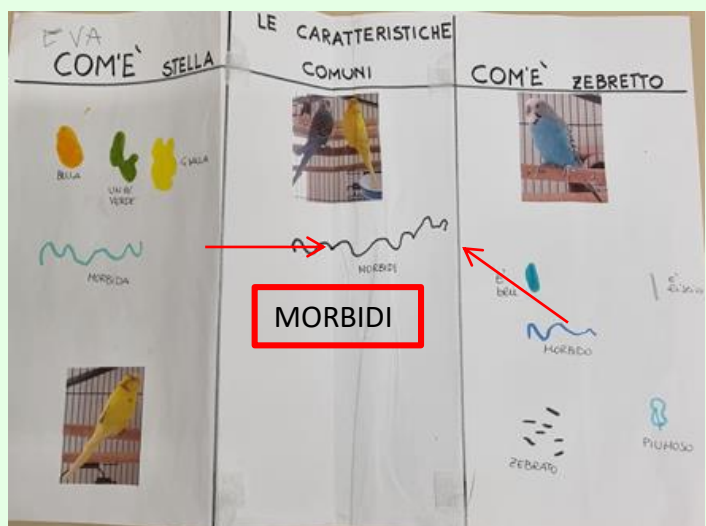


Per tutti i bambini stranieri, questa attività è stata molto importante: nonostante i grandi miglioramenti linguistici che hanno fatto, questa parte del lavoro poteva essere di difficile comprensione, invece tutti hanno prodotto elaborati, forse con meno caratteristiche ma chiari.



Tutti i bambini iniziano ad usare in questa ultima parte del percorso gli **aggettivi** che sostituiscono la frase :

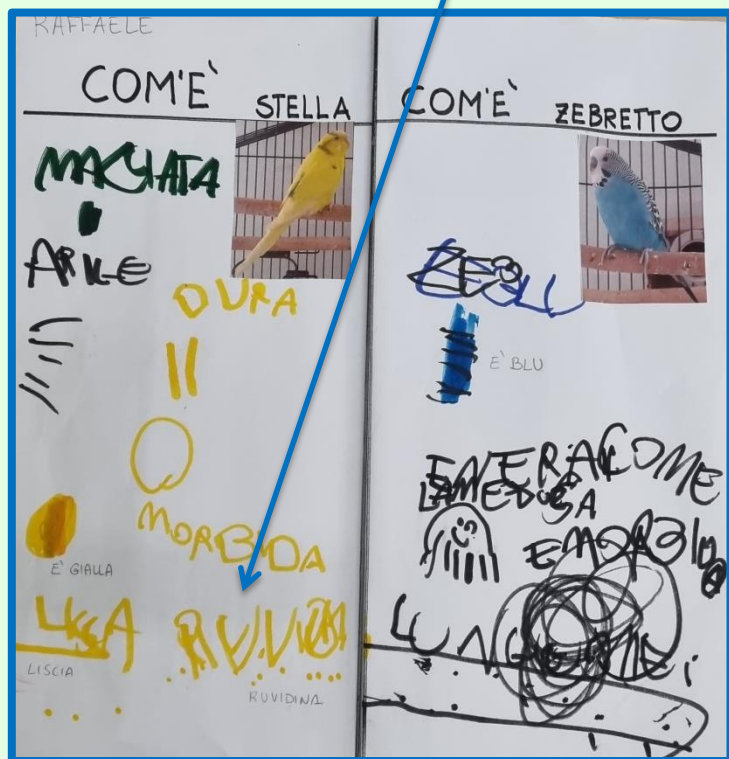
«E' con....le righe;= **RIGATO**»  
«E' con le piume= **PIUMOSO**»





Anche l'elaborato del bambino con spettro autistico è stato compilato con attenzione in tutte le sue parti.

La caratteristica «ruvidino, ruvidina» è stata ripresa e condivisa con tutto il gruppo e inserita nel cartellone collettivo.



# COME SONO I PAPPAGALLI?

# CARTELLONE COLLETTIVO 3° PARTE

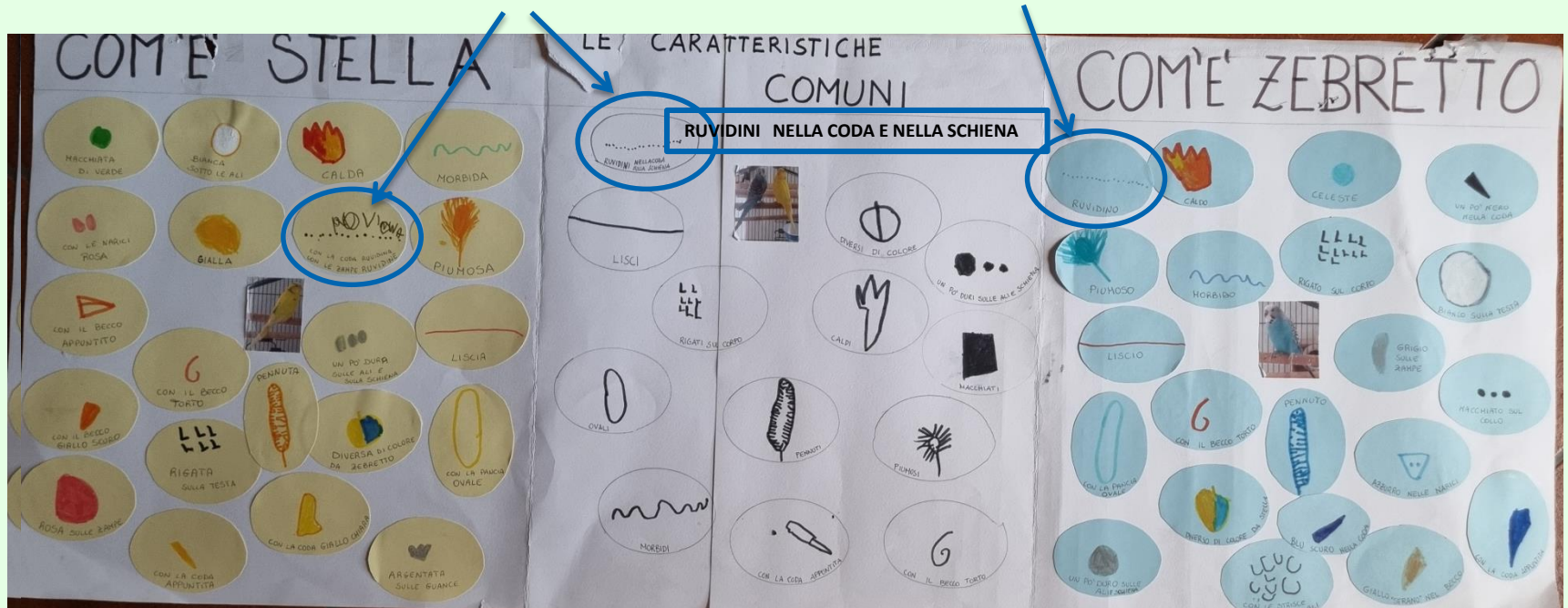
Le caratteristiche individuate e raccolte dai vari elaborati vengono riportate il più fedelmente possibile nella parte centrale del cartellone collettivo.



- LISCI
- DIVERSI DI COLORE
- RIGATI SUL CORPO
- OVALI
- MORBIDI
- PIUMOSI
- PENNUTI
- CALDI
- UN PO' DURI SULLE ALI E SULLA SCHIENA
- MACCHIATI
- CON IL BECCO TORTO
- CON LA CODA APPUNTITA
- RUVIDINI NELLA SCHIENA E NELLA CODA

# CARTELLONE COMPLETO

CARATTERISTICHE INDIVIDUATE E TRASCritte DAL BAMBINO CON SPETTRO AUTISTICO



Il lavoro impegnativo e lungo della costruzione del cartellone collettivo ha portato molti cambiamenti nei bambini:

- acquisito la capacità di saper «scrivere» simboli;
- compreso che i simboli devono essere segni semplici e chiari;
- saper attingere alla scrittura di simboli dai segmenti dei percorsi di arte e immagine;
- la capacità di saper ricordare e leggere molti simboli;
- aver fatto propri e saper rileggere i simboli costruiti dai compagni;
- compreso che si possono usare i simboli conosciuti anche in situazioni diverse;
- aver sperimentato che alcune frasi possono essere cambiate utilizzando un'unica parola: l'aggettivo.



# COSA FANNO I PAPPAGALLI

In questa seconda parte del percorso i bambini sono molto più pronti, riescono a dimostrare di essere più sicuri, sanno già cosa verrà loro richiesto e spesso precedono verbalmente la consegna dell'insegnante.

Le varie osservazioni fatte, il tempo lungo a loro disposizione per conversare e confrontarsi, permette a tutti di essere pronti a «scrivere» attraverso i simboli le azioni dei pappagalli.

Anche la simbologia usata in questa seconda parte del percorso è cambiata: si mostra infatti molto più precisa, e nessuno chiede aiuto neppure con lo sguardo, che invece talvolta, specialmente all'inizio dell'anno, può sembrare come «smarrito».

La scheda individuale viene compilata da tutti i bambini del gruppo senza alcuna difficoltà.

## LE AZIONI INDIVIDUATE :

- GUARDANO
- STANNO ACCANTO
- SI GUARDANO
- STANNO UNO SOPRA L'ALTRO
- DONDOLANOSULLE ALTALENE
- VOLANO
- FANNO LA CACCA
- MANGIANO
- SVOLAZZANO
- BALLANO



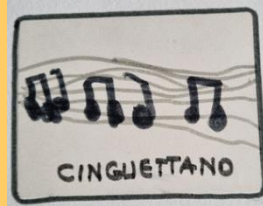
# LE AZIONI SCRITTE ATTRAVERSO I SIMBOLI



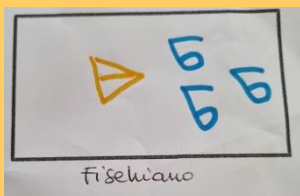
La simbologia trovata per queste azioni, mostra come l'azione stessa abbia suggerito la rappresentazione.



GIRANO LA TESTA



CINGUETTANO

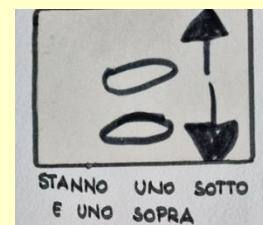


fi'selwano



si tuffano nella  
ciotolina

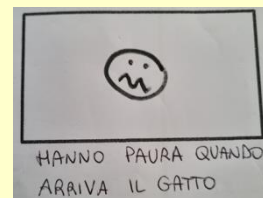
I simboli qui riportati mostrano come i bambini abbiano compreso cosa sia una simbologia: pochi segni molto significativi.



STANNO UNO SOTTO  
E UNO SOPRA



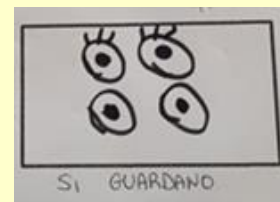
APRONO E CHIUDONO  
IL BECCO



HANNO PAURA QUANDO  
ARRIVA IL GATTO



VANNO SU E GIU'



SI GUARDANO

Questa simbologia che i bambini hanno usato per descrivere azioni dei pappagalli è la stessa utilizzata per scrivere le azioni dei pesci. Questo significa che i bambini nel procedere con le esperienze ripetute, riescono a comprendere che una volta «inventato» e condiviso un simbolo è possibile utilizzarlo per altri soggetti/ oggetti dell'osservazione.

# NELLA CASSETTA DI LEGNO...COS'E' CAMBIATO?

Ormai a fine maggio, sappiamo che il ciclo vitale a cui tanto aspiravamo, non sarà più possibile vederlo. I due pappagallini infatti non si sono accoppiati e il nido è rimasto vuoto.

Abbiamo pensato che comunque fosse giusto e corretto ritornare a questa osservazione per concludere la scheda avviata con la verifica. Abbiamo ripreso la scheda sulla scatola di legno ed abbiamo avviato una conversazione guidata con i bambini: ancora per molti di loro la loro ipotesi veniva confermata. Abbiamo allora posto una nuova domanda:

«**Secondo voi, come fanno a nascere i pappagalli?**»

Molte sono state le risposte e qualcuno ipotizza che i pappagalli facciano le uova, dalle quali poi nasceranno i piccoli. Anche per questa parte del percorso siamo ricorse, obbligatoriamente a testi e video attentamente scelti.

I bambini vengono invitati quindi a vedere immagini e insieme riusciamo a concludere, in modo particolare grazie al video, che i pappagalli nascono dalle uova e che i due pappagalli grandi si prendono cura di loro fino a quando questi non diventano grandi abbastanza.



ALLA LIM, HO VISTO CHE I PAPPAGALLI FANNO LE UOVA DENTRO ALLA SCATOLA.  
DALLE UOVA NASCONO I PAPPAGALLINI PICCOLI CHE SONO SENZA PIUME E TUTTI ROSA!

NELLA SCATOLA DEI NOSTRI PAPPAGALLINI NON E' SUCCESSO NIENTE, ALLORA SIAMO ANDATI A VEDERE UN VIDEO E HO VISTO CHE SE I PAPPAGALLI SI INNAMORANO, FANNO DELLE UOVA DA DOVE NASCONO I LORO CUCCIOLI. I PAPPAGALLI QUANDO NASCONO SONO PICCOLI, SENZA PIUME, HANNO LA PELLE ROSA E NON SANNO CAMMINARE, NEMMENO VOLARE E NEMMENO BECCARE. GLI DA' DA MANGIARE IL BABBO E LA MAMMA. LORO VANNO SOPRA PER SCALDARLI. GLI UCCELLINI NASCONO DALLE UOVA , COME I PULCINI.



# CONCLUSIONI

Il primo percorso sugli animali come pesci e uccellini, risale ormai a circa venticinque anni fa.

La prima sperimentazione fece intravedere una modalità completamente diversa da quella fino a quel momento praticata: il «fare» dei bambini ci mostrò, come l'esperienza vissuta con lentezza, prima individualmente e poi condivisa, fosse maggiormente coinvolgente al fine di avvicinare tutti i bambini alle conoscenze.

Ogni bambino, infatti, partecipò attivamente e, attraverso il proprio modo e con il proprio tempo, mostrò di ampliare le proprie conoscenze potenziando le proprie competenze.

Oggi, dopo moltissimi anni di riflessione, revisione, e anche di studio, il presente percorso ci ha portato ad un'altra importante considerazione:

si mostra come un percorso possibile ma complesso e, proprio per questo, da presentare solo alla fascia dei più grandi della scuola dell'infanzia.

Di seguito provo ad analizzare i punti di debolezza e quelli di forza di questa nuova sperimentazione del percorso.

# PUNTI DI FORZA

1. Il percorso è stato scelto perché all'interno della sezione c'è inserito un bambino con spettro autistico grave. Avvicinare R. alle stesse attività del gruppo potevamo farlo soltanto se avesse avuto come stimolo il suo interesse principale, gli animali.
2. Questa strategia ha permesso a R. di essere INCLUSO nel gruppo di lavoro in tutte le sue fasi: l'osservazione libera, il lavoro individuale ed infine la fase della condivisione collettiva. Il suo importante contributo infatti, lo troviamo proprio nel cartellone collettivo, dove alcune simbologie utilizzate sono state riprese dai suoi elaborati individuali, questo, anche perché, per descrivere quella specifica qualità, abbiamo ritenuto che fosse la simbologia più indicata.
3. L'attività ha mostrato che i tempi di attenzione che coinvolgono l'intero gruppo sezione, sono molto aumentati, rispetto a quelli del lavoro individuale che già godevano di tempistiche adeguate.
4. Tutti i bambini si sono impegnati a trovare simbologie adatte alle varie caratteristiche o azioni da rappresentare, che talvolta potevano essere anche complesse.
5. La simbologia creata nella prima parte riguardante i pesci, è stata poi ripresa nel secondo segmento dedicato ai pappagalli e, dopo averla valutata è stata riutilizzata.
6. Emerge chiaramente che nella seconda parte del percorso, quello sui pappagalli, sono aumentate numericamente le caratteristiche o le azioni che ogni alunno riesce ad osservare.

7. I bambini , durante questo lavoro, hanno capito che i simboli devono avere certe caratteristiche: essere chiari, semplici da riprodurre, e soprattutto rileggibili da tutti.
8. Tutti hanno saputo individuare le caratteristiche comuni ai due esemplari dei pappagalli.
9. Questo percorso si avvicina al percorso strutturato che sarà presentato in classe I° primaria, infatti gli animali che i bambini avranno da osservare restano per una sola mattina all'interno della classe e il poco tempo a disposizione incoraggia i bambini a osservare e individuare le caratteristiche distintive in tempi più brevi . Forse, non usare il canale tattile per ricercare e riconoscere alcune tipiche qualità, potrebbe diventare un valido «esercizio» per le esperienze future.
10. Questa esperienza favorirà l'acquisizione di nuove esperienze.
11. La complessità del percorso in alcuni segmenti ha stimolato le insegnanti ad essere responsabili affinché attraverso un'attenta programmazione dell'esperienza, non si cadesse nello spontaneismo.



# PUNTI DI DEBOLEZZA

1. Considerata la tipologia degli animali scelti, i bambini non hanno potuto approcciarsi alla scoperta tattile come avrebbero voluto e come sarebbe giusto a questa età.
2. La difficoltà a toccare gli animali proposti, e talvolta l'impossibilità, forse accorcia i tempi di interesse dei bambini, per questo il lavoro delle insegnanti è quello di cercare modi nuovi per rinnovare la curiosità.
3. Gli animali che hanno conosciuto e osservato sono stati «esaminati» con la sola vista. I canali percettivi che si sono attivati maggiormente sono stati quello visivo, e talvolta quello uditivo a discapito di quello tattile.
4. L'incertezza che si possa osservare il ciclo vitale (ma questo potrebbe succedere anche per altri percorsi sugli animali).